

In difesa dell'impegno civile dell'attore

# Ferma replica di Albertazzi ai dc genovesi

## Era stato «deplorato» da esponenti democristiani alla assemblea dello Stabile, per aver espresso la sua solidarietà agli operai della Torrington in lotta per il lavoro

GENOVA, 24. Un quotidiano genovese ha pubblicato stamane una notizia secondo la quale l'attore Giorgio Albertazzi sarebbe stato duramente criticato da esponenti democristiani del locale Teatro Stabile, per aver espresso la sua solidarietà ai lavoratori della Torrington, in lotta contro la chiusura della fabbrica.



Giorgio Albertazzi

# Dibattito dell'ARCI sul Teatro di Roma

Un dibattito pubblico sul tema «Teatro di Roma: gestione democratica, decentrata» è stato indetto dall'ARCI-UISP della capitale e si terrà lunedì prossimo alle 17, al Teatro Belli (piazza Santa Apollonia 11).

Al dibattito sono invitati, in parte hanno già aderito, consiglieri regionali, comunali e di circoscrizione, forze politiche democratiche, lavoratori dello spettacolo, circoli culturali e sportivi, organismi sindacali, comitati di quartiere, consigli di classe e istituti.

# A Rovereto la prima del «Costruttore Solness»

ROVERETO, 24. La compagnia delle Quattro Stagioni, la nuova formazione teatrale promossa da Franco Piccoli, esordirà il 30 ottobre al Teatro Zandoni di Rovereto con il costruttore Solness di Ibsen. Interpreti più che attori sono Raf Vallone, di cui accennò a Germano Pirovano. Gli altri attori saranno Rita Forzano, Anzela Baricazzi, Aldo Pierantonio, Giancarlo Fantuzzi, Brancato Vatovec.

# Giancarlo Cobelli tra Goldoni e il «teatro laboratorio»

Il regista Giancarlo Cobelli sta provando *L'impresario delle Smirne* di Carlo Goldoni che andrà in scena, all'Aquila, verso la metà di novembre per trasferirsi, poi, a Roma, in dicembre, dove aprirà la stagione del rinnovato Valle. Lo spettacolo sarà replicato alla Pergola di Firenze al Politeama di Napoli, al Manzoni di Milano, al Carignano di Torino, quindi proseguirà per Venezia e il Veneto (recite sono previste a Padova, Vicenza e Cittadella) *L'impresario delle Smirne* tornerà poi a Roma dove verrà ospitato, dal Teatro di Roma, sotto il tendone del nuovo teatro. L'intenzione di Cobelli è quella di una compagnia, che va sotto l'etichetta di Gruppo d'arte teatrale Le Dionisie, di presentare il testo goldoniano anche in cinematografi romani di periferia, avvalendosi non del cosiddetto «decentramento» dello Stabile romano, ma di una propria iniziativa.

Cobelli conta pure di riprendere e potenziare, almeno nelle città in cui è prevista una più larga permanenza della compagnia, l'esperienza di «teatro laboratorio» aperto a tutti gli attori, e non solo a quelli che prendono parte all'*Impresario delle Smirne*. Il regista, in un incontro con la stampa, ha sottolineato la linea da lui scelta «che tende — ha detto — al rinnovamento delle tecniche e delle forme espressive e al raggiungimento di un livello qualitativo e stilistico; in questo quadro — ha aggiunto — gli spettacoli sono il momento di sintesi e di confronto con il pubblico e quindi il risultato del «laboratorio» che dovrà costituire l'attività costante del gruppo.

# I nuovi dirigenti della Commissione cinema del PSI

Mario Gallo e Lino Micciché sono stati nominati, rispettivamente presidente e segretario coordinatore della Commissione cinema del PSI. La decisione è stata adottata nel corso della riunione della Commissione, presieduta dal responsabile della sezione cultura del PSI, Antonio Landolfi. Il presidente e il segretario della Commissione saranno coadiuvati, nel lavoro esecutivo, da un ufficio cinema composto di Di Gianmatteo, Ippoliti, Leto, Manca, Morosetti, Furio Scarpelli, Torri e Zanchi.

# Nuova sortita censoria del procuratore della Calabria

## In polemica con Bartolomei, il presidente del Consiglio regionale afferma che tra casi di corruzione e colpi di lupara, la magistratura avrebbe problemi ben più scottanti di cui occuparsi

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 24. Non hanno tardato a farsi sentire le reazioni, per quella che è stata chiamata l'istituzione di un Consiglio di censura preventiva, ad opera del Procuratore generale presso la Corte d'appello della Calabria, il nota Bartolomei che non aveva emesso un comunicato per annunciare il sequestro del film *Verghè*, e di nome *Marina* di Sergio Nasca, qualora la pellicola venisse proiettata in Calabria.

Oggi, infatti, vi è stata una presa di posizione del presidente del Consiglio regionale, Avogona, il quale sostanzialmente esprime stupore per l'atteggiamento del magistrato e invita il consiglio superiore di Stato a strutturare ad intervenire con urgenza per fare in modo che la magistratura calabrese sia in grado di dare alla popolazione di questa regione quelle risposte che essa attende di fronte ai tanti drammatici problemi, che vanno dalla recente ondata di criminalità comune mafiosa alle prove di connivenza tra ambienti della stessa magistratura e delinquenza organizzata.

Nel suo comunicato Bartolomei aveva affermato che «pur non defettando in via generale dalla deliberata sponibilità di sequestro dei film, per le gravi ragioni a suo tempo adottate, il procuratore generale riprenderebbe eccezionalmente la propria libertà d'azione qualora dovesse protrarsi in Calabria il film *Verghè* e di nome *Marina* dato il suo contenuto luridamente osceno e blasfemo, che oltretutto insieme oltre ogni limite tollerabile il buon costume e le tradizioni cristiane della nazione italiana».

Come si ricorderà, dopo aver sequestrato ben quattro film ritenuti osceni (tra questi, *Sesso in confessionale*, *Appassionata*, *Africa nuda*, *Banana meccanica* e *Mio Dio come sono caduto in bedoni*), in seguito alla vibrata protesta dei titolari di sale cinematografiche nella regione, il procuratore aveva deciso la «tregua» che ora egli stesso, come si è visto, si mostra intenzionato a interrompere per colpire una nuova pellicola.

f. m.

Minaccia il sequestro dell'ultimo film di Nasca

# No ai film spagnoli nei cinema del Reggiano

REGGIO EMILIA, 24.

Si è tenuta nei giorni scorsi, a Reggio Emilia, un'assemblea di gestori di numerose sale cinematografiche e di associazioni di base che ha discusso dei recenti avvenimenti spagnoli. Dopo aver denunciato «la barbara e violenta repressione perpetrata contro i popoli baschi, gli studenti, i religiosi, gli operai e anche contro gli esponenti più moderati dell'esercito, repressione che costituisce una tragica sfida a tutta l'umanità civile», l'assemblea in un documento richiama il governo italiano a rivedere le norme inerenti le coproduzioni con la Spagna.

Lo spettacolo italiano al Festival d'autunno

# Per «Utopia» di Ronconi si divide la critica a Parigi

## Giudizi negativi del «Figaro» e di «France Soir», apprezzamenti calorosi di «Le Monde» e dell'«Humanité» sia per la forma della rappresentazione sia per il suo significato politico

PARIGI, 24.

*Utopia* di Aristofane, che rimarrà in scena fino al 3 novembre al Parco di Vincennes, dove è stato presentato nell'ambito del XIV Festival d'Autunno, ha diviso nettamente la stampa parigina: una parte di essa lo elogia senza riserve e parla di «meraviglia». L'altra lo critica e afferma che l'unica presenza costante sulla scena è «la noia».

Cinque anni fa la stampa francese aveva tribuito un trionfo al regista quarantenne *Orlando Furioso* (quarantamila spettatori in quindici giorni). La commedia greca in italiano, servì il *Figaro*, il critico afferma, che «l'allegra regista dell'*Orlando Furioso* si è trasformato in un garofano, il cui lavoro è lento, moloso e negativo». Il giornale traccia un primo bilancio del Festival d'Autunno, il quale — afferma — è cominciato con un disastro e prosegue nell'incertezza. Assolutamente negativa anche la critica di *France Soir* che titola il suo commento: *Ronconi: una delusione*.

Di parere nettamente opposto sono invece *Le Quotidien de Paris*, *Le Monde*, e *l'Humanité*, che elogiano ampiamente la forma e gli attori e le scene di Damiani.

Per *Le Quotidien* si assiste «ad uno squarcio di commedia burlesca, le cui risorse sono molte e varie, e la cui efficacia è superba. L'invenzione è costante, il lavoro è formidabile». E, soprattutto «non somiglia al prodotto di quelli che finora, l'intelligenza è continuamente sollecitata insieme con la fantasia», e lo spettatore «non ha mai il peso di un attore». La conclusione del *Quotidien* è positiva al massimo: «Non resta altro che salutare un grande spettacolo in tutti i sensi».

# EXPO ARTE

## Una nuova Fiera dedicata all'arte contemporanea

L'iniziativa è stata presa dalla Fiera del Levante. Si chiama Expo Arte la fiera internazionale di arte contemporanea che per la prima volta, si svolgerà a Bari dal 27 marzo al 4 aprile 1976, per iniziativa della Fiera del Levante. La rassegna sarà quella che, dando la loro adesione, gli artisti e le gallerie contemporanee italiane ed estere, occuperà una superficie espositiva di circa 10 mila metri quadrati e si articolerà in tre sezioni: 1) Una mostra-mercato di gallerie d'arte, una commissione nazionale di esperti e critici ha definito il criterio di selezione, in base al livello delle gallerie italiane e straniere, intesi a comporre un qualificato e serio panorama di arte contemporanea, esperienza dell'arte di oggi, anche di suoi livelli più avanzati. 2) Una mostra-mercato di opere d'arte e operatori dell'arte e della cultura del Sud, con riscontri e iniziative di promozione. 3) Una rassegna dedicata ad artisti di Medio Oriente, con altre manifestazioni culturali (un convegno, interventi di operatori artistici, proiezioni di film, videotapes) intergreranno e animeranno il programma della rassegna. Expo Arte, dunque, è caratterizzata in modo originale da un forte impegno culturale e meridionalistico.

le prime

# Cinema Amici miei

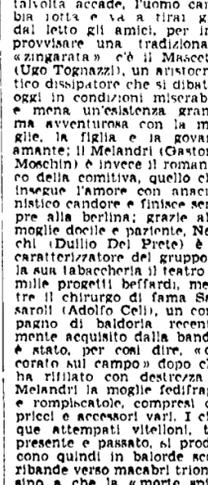
Alle prime luci dell'alba il Peruzzi («Philippe Noiret»), un poverissimo in un quotidiano fiontino, a un solito bar per l'ultimo caffè e gli stupidi ma altrettanto scherzosi di sempre a qualche mondana avvilta e sposata. E' l'ora di un triste ritorno a casa, ma, come talvolta accade, l'uomo cambia botta e va a tirarsi giù dal letto gli amici, per improvvisare una tradizionale «zingarata» e il Mascetti («Ugo Tognazzi»), un aristocratico dissipatore che si dibatte oggi in condizioni miserabili e mora, un'esistenza grama ma avventurosa con la moglie, la figlia e la giovane amante; il Melandri («Gastone Moschin») è invece il romanziere della commedia, quello che insegna l'amore con un cineristico candore e finisce sempre alla berlina; grazie alla moglie docile e paziente, Nocchi («Dulio Del Prete») è il caratterizzatore del gruppo e la sua labcheria il teatro di mille progetti beffardi, mentre il chirurgo di fama Sarsaroli («Adolfo Celi»), un compagno di baldoria recentemente acquisito dalla banda. E' stato, per così dire, addeborato sul campo dopo che ha rifiutato con destrezza a Melandri la moglie fedifraga e rompicapote, compresi capricci e accessori vari. I cinque aspettano, in attesa di presente e passato, al prodotto quindi in balordo scorbando verso macabri trionfi, sino a che la «morte spirituale» non diverrà trapasso a tutti gli effetti per lo stanco Peruzzi. Sceneggiato in collaborazione...

La moglie di uno che vuole essere re

# Maria R. e gli angeli di Trastevere

Nel pressi di Ponte Sisto, in un bicamerario pericoloso, Maria Rossi esercita il mestiere di prostituta. Il marito, un povero diavolo, è un pazzo di mente, un pazzo di cuore, un pazzo di sentimento. Giovane vedova con un figlio di nome Maria, si è trovata in una situazione di tanta «disgrazia» (non emarginazioni e sopratt. i badi bene) e come lei sopravvive dolenti angeli suoi compagni di tribolazione, un onnesseme in minigonna e lustrini; un'anziana «collega», un tassista col cuore sempre in mano (non tocca Maria R. il «principale azzurro») e a portata di mano e soprattutto sarà sfiorare un velo sul suo passato, sebbene non prima di un assurdo melodramma. Fotogrammi peripatetico di quei tempi, Maria R. è gli angeli di Trastevere unisce lo spirito della *Cena di Sorrento* alla sensibilità di *Africa addio* realizzato in bianco e nero e colore alternati da tal Efride il nome sembra femminile ma non avvia nulla), il film solo molto a prima vista sembra indagare attraverso la condizione di una «paranza-madre», mentre in realtà è un pozzo di lunulismo viscerale polché alla disarmante elegia dei «buoni sentimenti» abbinati l'odio indiscriminato per i giovani le dimostrazioni di piazza, la politica, visti tutti come elementi di caos e corruzione. Gli interpreti: Barbara Betti e Nicolò Piccolomini avvalorano l'atmosfera da oratorio. d. g.

# La moglie di uno che vuole essere re



MARRAKESC — La giamala Shakira, ex reginella di bellezza, e moglie dell'attore Michael Caine, fa il suo esordio nel cinema a fianco del marito, interpretando «L'uomo che vorrebbe essere re», che si sta girando in questi giorni in Marocco. Nella foto: Shakira Caine in una scena del film

# Lavoro teatrale ispirato ai «Dialoghi con Leucò»

I componenti dell'Equipe Teatro Quattro che gestisce dello scorso anno il teatro decentrato «La Scacchiera», hanno annunciato il prossimo spettacolo della compagnia. *Allegoria*, libero adattamento di Simonetta Jovine, regista del gruppo, del *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese; gli interpreti saranno Anna Blumen, Stefano Capuano, Donatella De Siro, Maurizio Ranieri e Gianni Rubini. L'Equipe ha rappresentato nel 1973 il *buco* di Filippo Torrioni. *Rapodia catalana* di Riccardo Reim e *Bnà*, ovvero *l'esistenza* di Jean Doudard, entrambi nel 1974. Nel 1975, *Simon Weil*, frammenti per una parabola sulla coscienza.



# EXPO ARTE

## arte

BARI  
27 Marzo  
4 Aprile  
1976

Una nuova Fiera dedicata all'arte contemporanea

La rassegna sarà quella che, dando la loro adesione, gli artisti e le gallerie contemporanee italiane ed estere, occuperà una superficie espositiva di circa 10 mila metri quadrati e si articolerà in tre sezioni:

- 1) Una mostra-mercato di gallerie d'arte, una commissione nazionale di esperti e critici ha definito il criterio di selezione, in base al livello delle gallerie italiane e straniere, intesi a comporre un qualificato e serio panorama di arte contemporanea, esperienza dell'arte di oggi, anche di suoi livelli più avanzati.
- 2) Una mostra-mercato di opere d'arte e operatori dell'arte e della cultura del Sud, con riscontri e iniziative di promozione.
- 3) Una rassegna dedicata ad artisti di Medio Oriente, con altre manifestazioni culturali (un convegno, interventi di operatori artistici, proiezioni di film, videotapes) intergreranno e animeranno il programma della rassegna.

Expo Arte, dunque, è caratterizzata in modo originale da un forte impegno culturale e meridionalistico.

FIERA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA  
ORGANIZZATA DALLA FIERA DEL LEVANTE

# controcanale

SCUOLA E LAVORO — Concludendo le sue indagini sulle nuove tendenze in atto nei sistemi scolastici dell'Europa occidentale, Nino Crisenti è approdato, nell'ultima puntata di *Comunicazione*, alla scuola, all'università. Anche questa volta siamo stati chiamati a concentrare l'attenzione su due paesi, la Svezia e la Francia, nei quali sono in corso di attuazione riforme approvate negli anni precedenti, ma, a differenza di quanto era avvenuto nelle trasmissioni precedenti, l'inchiesta non ha sostituito questi due luoghi e situazioni determinati entro i quali approfondire problemi ed esperienze. Ci si è mantenuti per lo più al livello della «panoramica» fornendo ai moduli tradizionali del nostro giornalismo televisivo immagini che risultavano utili soprattutto ad ambientare generosamente informazioni e considerazioni; un commento parlato che costituiva l'elemento determinante della trasmissione e in chiusura, «conferma» delle informazioni, soltanto dichiarazioni di «esperti» e qualche testimonianza diretta.

# RAI U

per molti anni, e poi la licenza senza aver fornito loro una preparazione adeguata, abbiamo fondato un mercato del lavoro che, anche troppo sovente, non offre prospettive di occupazione. E per di più, opera una progressiva diversificazione del mercato del lavoro, in cui ai massimi livelli abbiamo appreso che anche nella tanto celebrata Svezia, paradiiso della prosperità, i ragazzi universitari sono stati licenziati per il 79% e i figli della piccola borghesia, per il 12%, e i figli della piccola classe operaia, per il 9%.

# controcanale

zioni come quelle dell'incontro con l'ex minatore che studia archeologia o l'altra della rivista tra i dirigenti degli studenti e il sottosegretario all'Istruzione, sono andate, almeno in parte, sprecate. E dire che anche questa volta, ci pare, sarebbe stato possibile trovare le questioni generali nel particolare e nel concreto, per esempio, alle cifre mille di ragazzi e adulti, che avrebbero potuto essere scandagliate a fondo, pensiamo — quell'università francese per le cui istituzioni dal padiglione, della quale abbiamo visto soltanto le avveniristiche strutture esterne. Da una analisi più ravvicinata della realtà, avrebbero potuto maggior forza anche gli accenti conclusivi a questioni di grande rilievo, e, in particolare, quelli che si riferivano alla necessità di modificare l'organizzazione del lavoro, insieme con il sistema scolastico un'alterazione che sottolineava ancora una volta, e aveva, giustamente, lo stretto legame esistente tra l'organizzazione della scuola e l'organizzazione della società.

# controcanale

Un'inchiesta come questa avrebbe potuto, tra l'altro, affrontare anche l'attuale realtà scolastica dei paesi socialisti europei e il confronto critico sarebbe certamente risultato assai pertinente. Ma soprattutto, essa avrebbe dovuto, alla fine, tornare in Italia, perché nel nostro paese — come Crisenti ha ricordato più volte — esistono problemi e anche esperienze (vedi le 150 ore) che si collocano nel cuore del discorso svolto lungo le tre puntate della RAI-TV. Ma come sappiamo i dirigenti televisivi continuano a preferire la trasferta oltre frontiera.

# controcanale

Queste informazioni, però non sono state sufficientemente circostanziate e mancano le contraddizioni e gli effetti delle riforme sono stati citati, ma non puntualmente verificati e approfonditi nel quadro dell'esperienza. Crisenti ha cercato, soprattutto nella parte dedicata alla Svezia, di calarsi nella realtà e di promuovere un dibattito; ma occa-

# controcanale

g. c.